

**Giovanni Mutillo**

Presidente, Dottore  
Magistrale - Coordinatore  
infermieristico URP - F.  
IRCCS Ospedale Maggiore

*President, Master's Degree -  
Nursing Coordinator at the Pu-  
blic Relations Office - F. IRCCS  
Ospedale Maggiore- Milan*

**Paola Gobbi**

Segretario

*Secretary*

# Il Collegio Ipasvi di Milano, Lodi, Monza Brianza aderisce alla Campagna “...E TU SLEGALO SUBITO”

È una Campagna Nazionale promossa dal Forum per la Salute Mentale: per l'abolizione della contenzione fisica, a partire dagli ambiti della psichiatria.

*The Ipasvi Nurses council of Milan, Lodi, Monza Brianza adheres to the Campaign “... And you unbind them right now”. It is a national campaign, promoted by the Forum for Mental Health, for the abolition of restraint in all areas of mental health*

Anche il nostro Collegio, dopo quello di Grosseto e dopo l'Associazione Italiana Fisioterapisti (AIFI), ha aderito alla Campagna nazionale di sensibilizzazione al fine di abolire la pratica inumana e degradante, contraria all'art.13 della Costituzione, della contenzione fisica, a partire dai contesti dove vengono assistite persone con disagio mentale.

L'Art.13 della Costituzione Italiana così recita “La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi

previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva”.

“...E tu slegalo subito” è la frase pronunciata da Franco Basaglia (1924 –1980) quando gli veniva chiesto cosa fare di fronte ad un uomo o una donna legata. A Basaglia psichiatra e neurologo italiano, ispiratore della legge n. 180/1978, si deve il cambiamento radicale avvenuto negli ultimi cinquant'anni in Italia, e non solo,



nell'assistenza pubblica delle persone con disturbi mentali, l'abolizione dei manicomi e la costruzione nel territorio di una rete di servizi per la presa in carico, la cura e la riabilitazione della persona nei contesti naturali di vita.

Il Forum Salute Mentale, promotore della Campagna, considera la contenzione “residuo della condizione manicomiale”, violazione dei diritti umani assimilabile al reato di tortura (reato che si vorrebbe introdurre nel nostro ordinamento), pratica da debellare. La campagna “...e tu slegalo subito” per l'abolizione della contenzione a partire dagli ambiti della psichiatria, si è aperta ufficialmente il 21 gennaio a Roma, alla presenza di personalità del mondo politico come il senatore Luigi Manconi, la senatrice Nerina Dirindin ma anche dello spettacolo come il cantautore Pier Paolo Capovilla e il



rappero Piotta. Tra i primi firmatari della proposta gli psichiatri Giovanna Del Giudice e Pietro Cipriano, insieme a Grazia Sera, nipote di Franco Mastrogiovanni, morto a 58 anni nell'agosto 2009 dopo 87 ore ininterrotte di contenzione nel reparto psichiatrico ospedaliero di Vallo della Lucania.

"L'uso delle fasce, dei letti di contenzione, sopravvissuto alla chiusura dei manicomi, è la prova più chiara e scandalosa di quanto sia ancora viva l'immagine del matto pericoloso, inguaribile, incomprendibile e quanto sia giustificata, voluta o tollerata, la domanda di controllo, di custodia, di segregazione", si legge nel comunicato di presentazione distribuito il 21 gennaio, nel quale si ricorda che si pensa alla contenzione solo quando questa provoca gravissimi episodi di malasanità psichiatrica come nel caso già ricordato di Mastrogiovanni o nel caso di Giuseppe Casu, morto nel Servizio psichiatrico dell'ospedale Santissima Trinità di Cagliari nel 2006, rimasto legato al letto per una settimana.

In un suo recente articolo Del Giudice afferma che attualmente sono circa il 20% i servizi psichiatrici ospedalieri di diagnosi e cura dove si opera nel rispetto della dignità e dei diritti delle persone prese in carico, senza il ricorso a pratiche coercitive, o dove gli operatori si interrogano quotidianamente e cercano il superamento delle stesse. Per quanto una minoranza questi servizi "indicano la direzione verso la quale bisogna andare e mostrano, nel concreto, che è possibile abolire la contenzione".

La contenzione fisica è però ancora una pratica molto diffusa, frequente non solo nelle strutture per la cura delle persone con disturbi psichici, sia pubbliche che private, ma tanto più nelle strutture sociosanitarie dove sono accolti gli anziani, le persone con disabilità, e anche minori.

La campagna ha già una pagina facebook e una pagina twitter, nonché un sito dedicato ([www.slegalosubito.com](http://www.slegalosubito.com), accessibile anche dal sito [www.news-forumsalutementale.it](http://www.news-forumsalutementale.it)). Si può sottoscrivere l'appello inviando una e-mail a: [etuslegalosubito@gmail.com](mailto:etuslegalosubito@gmail.com).

L'adesione alla campagna da parte dei Collegi IPASVI enti ordinistici degli infermieri deve avere come obiettivo anche una riflessione intorno alla norma, tuttora presente nel Codice deontologico che recita: Ha senso mantenerla così formulata? È una pratica assistenziale? Deve essere normata all'interno di un codice? Perché il rife-

rimento alla prescrizione medica, come alternativa alla valutazione assistenziale? Un significativo gruppo di infermieri dirigenti dei servizi sanitari triestini già da tempo ha dato una risposta a questi quesiti; infatti dal 2006 ha aderito ad un progetto che ha coinvolto tutti gli stakeholders della provincia tridentina (Ordini professionali, operatori sanitari, strutture pubbliche e private ospedaliere e residenziali, associazioni di volontariato, organismi istituzionali, forze politiche e sindacali). Obiettivi del progetto: far emergere il fenomeno a livello nazionale, sensibilizzare l'opinione pubblica, attuare approcci innovativi nel campo assistenziale, organizzare eventi formativi, ma soprattutto eliminare le diverse forme di contenzione nelle strutture residenziali della provincia di Trieste, con il coinvolgimento degli Ordini professionali, della Magistratura e delle forze dell'Ordine locale. Nel 2014 è nato poi il progetto "Trieste libera dalla contenzione" ([www.triesteliberadacontenzione.wordpress.com](http://www.triesteliberadacontenzione.wordpress.com)) che si basa sui seguenti capisaldi: Se la contenzione non è un atto sanitario:

- Allora non può essere prescritta
- Non può essere protocollata
- Non può essere oggetto di linee guida.



Anche il Comitato Nazionale di Bioetica (CNB), organo consultivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha prodotto un documento nel 2015 dal titolo "Contenzione: problemi etici". In tabella sono sintetizzate le conclusioni e raccomandazioni finali.

Il Consiglio direttivo del Collegio Ipasvi di Milano, Lodi, Monza Brianza, in accordo con i contenuti della campagna che ha sottoscritto, ritiene urgente e necessaria una rivoluzione culturale e professionale sul tema della contenzione fisica, ed invita i propri iscritti ad aderire ai principi enunciati e alle iniziative proposte, facendosi promotori di una diversa cultura professionale tra i colleghi e gli altri operatori, nei propri contesti lavorativi, al fine di garantire a tutti gli assistiti il diritto, tutelato dalla Costituzione, di non essere privati della libertà, in ciascuna forma essa si esprima (circolazione, movimento, pensiero, idee, scelte di vita).

Il documento completo è consultabile sul sito:

[www.slegalosubito.com](http://www.slegalosubito.com)

